

» che esse si riducono a delle convenzioni di capitolazione  
» disonorante ;

» Dopo aver ricevuto le dichiarazioni del governo, che  
» i documenti relativi a queste negoziazioni saranno resi  
» pubblici, perchè tra l' Austria e Venezia l' Europa sia  
» giudice ; passa all' ordine del giorno. »

L' assemblea veneta non smentì mai sè stessa. Essa fu sempre grande, sempre magnanima. Quest' ultimo ordine del giorno era votato quando Venezia si avvicinava alla sua lunga e dolorosa agonia.

Però l' Europa nulla conosceva della condizione nella quale versava quella desolata città. Senza comunicazioni ufficiali, senza corrispondenza all' estero, le lettere degli stessi agenti delle varie potenze dovevano passare per le mani dei consoli francese ed inglese, i quali per l' onore dei loro stessi governi avevano interesse di nascondere al mondo le calamità dei Veneziani, soffocando così le gridas di disperazione e di dolore, che stimmatizzavano la stolta ed egoista politica di quei gabinetti.

L' americano Flagg scrive in proposito :

« In qual modo stupirsi che i fatti eroici del 1849 sieno  
» così poco conosciuti in Europa ? I diversi consoli resi-  
» denti a Venezia non potevano essi stessi inviare dispacci,  
» che per l' intermediario dei vascelli da guerra francesi ed  
» inglesi, ed a condizione di rinchiudersi strettamente a co-  
» municazioni ufficiali. Durante cinque mesi, da aprile ad  
» agosto, Venezia bloccata per mare, assediata per terra,  
» offriva lo strano spettacolo d' una città fra le più illustri  
» della cristianità, completamente dimenticata come più non